

L'istruzione agraria in Somalia.

Fra le iniziative dell'A.F.I.S. in Somalia, nel campo dell'istruzione agraria, merita particolare menzione la creazione del Collegio Professionale Agrario.

L'istituzione è regolata dal D.A. n. 75 del 29 maggio 1952. L'ordinamento e i programmi d'insegnamento sono fissati dal Decreto dell'A.F.I.S. n. 95 dell'8 luglio 1954. Il Collegio Professionale Agrario è in Somalia l'unica scuola secondaria a tipo agrario e corrisponde alle Scuole di Avviamento Professionale a tipo Agrario esistenti in Italia. Dipende dal Ministero dell'Istruzione Pubblica del Governo della Somalia.

Scopo fondamentale è quello di dare una adeguata preparazione teorico-pratica professionale ai giovani somali che aspirano ad inserirsi nelle attività agricole e pastorali del Territorio.

Il corso di studi è di tre anni, al termine dei quali viene conseguita la licenza di « Esperto Agricolo ». Gli alunni vengono ammessi alla classe prima in seguito a concorso per titoli ed esami. Titolo di studio per partecipare al concorso è la licenza di quinta elementare.

La denominazione di Collegio Professionale Agrario trae origine dalla concezione scolastica americana; infatti gli allievi sono anche dei convittori e vengono assistiti dagli insegnanti sia nelle ore del mattino che in quelle pomeridiane. I convittori godono gratuitamente di vitto, equipaggiamento, alloggio, libri, cancelleria, assistenza sanitaria, ecc.

La sua prima sede è stata a El Mugne (Merca) e ciò a partire dall'anno scolastico 1952-53. I locali erano ampi, moderni, rispondenti alle norme igieniche e sufficienti alle esigenze di una scuola con annesso Collegio.

Nei primi anni di vita della Scuola erano ammessi, in via transitoria, alunni in possesso di titoli di studio di terza e quarta elementare; non mancavano tuttavia alunni che avevano solo la seconda elementare, come non mancavano quelli che avevano completato i cinque anni di scuola primaria.

I primi anni furono molto duri e difficili per le finalità che si volevano raggiungere. Non soltanto la scarsa preparazione primaria, ma altre ragioni rendevano oltremodo complesso e difficoltoso lo svolgimento dei corsi. Il corpo insegnante era lungi dall'essere completo, ma soprattutto le dif-

ficoltà derivarono dalla insofferenza dei giovani per il genere di vita ordinata che si conduceva nel collegio. Effettivamente questa scuola non è paragonabile alle scuole cittadine (primarie o secondarie) nelle quali la disciplina è imposta solo nelle poche ore di lezione; nel nostro caso tutta la giornata è regolata da norme precise, comprese le ore di svago e i ragazzi mal sopportavano da principio una tale costrizione. Altra grave difficoltà è la lingua. Non si deve trascurare il fatto che la lingua italiana non è la lingua madre e per quanto diffusa e conosciuta offre sempre difficoltà che non mancano di ripercuotersi nell'efficacia dell'insegnamento. Questa è una difficoltà permanente, anche se col migliorare dell'istruzione primaria vada perdendo in parte la sua negatività. Altra difficoltà e non delle più lievi è riuscire a far convivere e armonizzare giovani provenienti da parti diverse del territorio.

Nell'anno scolastico 1955-56 fu dato al corso degli studi un indirizzo più concreto e aderente alla realtà. Fu necessario e giovevole, data la generale insufficiente preparazione elementare degli alunni sfrondare ed alleggerire la parte teorica degli insegnamenti per dare l'importanza che merita alla parte pratica applicativa.

Il Collegio, a causa della non felice ubicazione, venne trasferito nel giugno dell'anno 1957 da El Mugne a Genale dove trovò sistemazione presso i locali della ex « Scuola Agricola », situati nel Centro Sperimentale Agrario « Romolo Onor ». Al collegio vennero concessi vari edifici, compreso un locale adattato a laboratorio di botanica e museo e un altro ad uso gabinetto di chimica, che rimane a disposizione anche del Centro Agrario.

Attualmente la formazione scolastica dei giovani è teorica e pratica. Le lezioni teoriche vengono impartite nelle ore del mattino; nelle ore pomeridiane di tutti i giorni, ad eccezione del venerdì e della domenica, vengono svolte le esercitazioni pratiche.

La preparazione generale degli alunni che frequentano la Scuola è migliorata di anno in anno. Ciò si deve al fatto che ora il corso di studi elementare è regolare e completo e la selezione che si compie è, pertanto, più accurata.

Non va dimenticato che il lavoro agricolo è considerato, in Somalia, ancora oggi, da gran parte della popolazione, una attività poco nobile, degradante, un male necessario. La Scuola ha voluto vincere questo pregiudizio e rendere operante il principio che il lavoro in tutte le sue forme è l'unico e vero fondamento di una società democratica.

La scuola ha avvicinato i giovani al mondo del lavoro, sia il lavoro manuale che quello tecnico e scientifico, in modo che essi ne compren-

dessero la reale importanza, lo amassero, ne avessero una visione nuova e più esatta ed in particolare intendessero quale valore esso assume in un paese quale la Somalia, ricco di terre incolte o mal coltivate per la messa a coltura e valorizzazione agricola di nuove zone che attendono l'opera redentrice dell'uomo.

Gli insegnamenti hanno mirato a inculcare negli allievi la passione per l'agricoltura, quale attività economica, fonte di benessere e progresso sociale e a dar loro una coscienza agraria. Ciò perchè l'agricoltura godeva di scarsissima considerazione nel passato e ancora oggi limitata è la popolazione che vi si dedica. Essa, pur essendo una delle branche fondamentali sulle quali poggia l'economia somala, è praticata in modo irrazionale e primordiale a causa di deficienza di cognizioni tecniche e di scarso interesse per essa. Per ovviare a sì gravi deficienze e colmare le lacune più profonde la scuola ha svolto una certa azione benefica. I giovani che completano gli studi dovrebbero trasformarsi in utili elementi capaci di diffondere fra i nativi le conoscenze dei metodi razionali di coltivazione, l'impiego dei più comuni attrezzi e delle macchine agricole, la selezione delle sementi, la loro buona conservazione e i rimedi più efficaci contro le malattie delle piante.

L'obiettivo principale del corpo insegnante è stato quello di ottenere che le lezioni e le esercitazioni si mantenessero quanto più possibile aderenti alla realtà del territorio della Somalia.

Sono state particolarmente curate le esercitazioni pratiche, le quali hanno avuto di mira:

a) far seguire agli allievi il ciclo di vita delle principali piante coltivate e coltivabili in Somalia;

b) stimolare negli alunni un più acuto spirito di osservazione e una più viva partecipazione verso i problemi rurali;

c) fare intendere praticamente i grandi benefici che si ottengono dalla applicazione delle norme di tecnica agricola;

d) fare apprendere e ripetere manualmente tutte le principali pratiche agricole: preparazione del terreno, semine, diradamenti, sarchiature, rincalzature, trattamenti antiparassitari, raccolta dei prodotti;

e) dare le nozioni fondamentali sull'uso e sulla manutenzione delle più comuni macchine agricole.

Le condizioni disciplinari della scuola e del collegio sono state nel corso dei vari anni scolastici, di regola, buone.

Sono state annualmente organizzate e svolte gite scolastiche a scopo istruttivo e ricreativo e sono stati proiettati films riguardanti le svariate attività agricole e zootecniche nel mondo e documentari di vario genere.

La scuola, di anno in anno, ha potuto affermarsi sempre più, superando notevolissime difficoltà, funzionare in maniera organica e conseguire gli obiettivi di massima che si proponevano le autorità scolastiche. Oggi essa gode la fiducia e la sua utilità si fa sempre più evidente. Particolarmente intelligente è stata la cura didattica posta nel rendere accessibile, interessante ed efficace l'apprendimento da parte degli alunni. Comprensione ed amore sono state le uniche vere leve di cui si sono serviti gli insegnanti nella loro azione educativa.

I convittori hanno dimostrato di essere, in genere, intelligenti, volenterosi e dotati di spirito di emulazione e di desiderio di apprendere e sapere. Nel collegio i giovani imparano a rompere i tradizionali e superati schemi di appartenenza a cabile e tribù diverse e a sentirsi figli di uno stesso popolo.

Chi giudica superficialmente dall'esterno, potrebbe, talvolta, essere portato a fare apprezzamenti e critiche non molto obiettive. È opportuno tenere presente che non si possono conseguire rapidi progressi nel campo scolastico, quando si deve operare fra tante ardue difficoltà e incomprendimenti.

Tra gli scopi che la scuola si proponeva vi era quello di creare i primi quadri tecnici negli uffici governativi con personale somalo che avesse un discreto corredo di cognizioni tecniche; questa prima tappa è stata raggiunta.

Hanno conseguito la licenza di « Esperto Agricolo » 56 allievi. Di essi 16 hanno trovato impiego presso il Ministero dell'Agricoltura e Zootecnia, 4 presso il « Credito Somalo » e uno presso la SAIS. Pressochè tutti i licenziati hanno frequentato corsi di addestramento presso il Centro Sperimentale Agrario di Genale. Cinque allievi hanno seguito per ben due volte corsi di perfezionamento presso l'Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze e sette ne hanno seguito uno. Un licenziato ha frequentato un corso di studi presso la Scuola forestale di Città Ducale (Rieti).

Un corso di studi per alcuni mesi presso il Collegio Professionale Agrario è stato frequentato da 12 studenti somali provenienti da Scuole Agrarie dell'Egitto. Si trattava però di elementi scadenti che hanno dato risultati molto poco soddisfacenti.

Buoni sono stati i rapporti tenuti dal Collegio Professionale Agrario con le altre Scuole della Somalia. Esso ha fruito della continua consulenza e delle preziose e consapevoli direttive dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze, che è organo specializzato nel campo dell'agricoltura tropicale.

Il Collegio Professionale Agrario di Genale a partire dal luglio 1959

sta godendo dei benefici di un programma di potenziamento delle attrezzature scolastiche e parascolastiche, svolto dal « Fondo Valorizzazione Somalia », costituito con fondi forniti per metà dal Governo Italiano e per metà forniti dal Governo degli Stati Uniti d'America. Grazie a questa assistenza è stata possibile la fornitura di materiali vari per gli uffici, per la scuola e per l'officina (macchina da scrivere, calcolatrice, banchi per laboratori di chimica, righe, compassi, cancelleria, ecc.). Sono in costruzione ricoveri razionali per animali domestici (stalle, pollai, ecc.). Sono già stati approvati i nuovi piani, finanziati dal « Fondo Valorizzazione Somalia », relativi al miglioramento delle attrezzature della Scuola e alla sistemazione dei locali del Collegio e alla formazione di nuovi locali (per le industrie agrarie, sala grande per riunioni convittori, ecc.).

Il quadro delle scuole di tipo agrario in Somalia non sarebbe completo se non si accennasse alla scuola di Bonka (Baidoa) destinata alla formazione del personale somalo di propaganda, per il miglioramento dell'agricoltura seccagna dell'alto Giuba.

Questa Scuola sorse nel 1956 come centro temporaneo di preparazione di personale somalo per l'attuazione del progetto n. 5 del F.V.S. Detto progetto prevedeva un nutrito programma di miglioramento agrario di tutta la zona ad agricoltura e si pensò di provvedere al fabbisogno del personale somalo occorrente istituendo dei corsi di addestramento di 6 mesi per formare propagandisti agrari e corsi di 4 mesi per formare aiuti propagandisti.

Senonchè, una volta provveduto alle necessità del progetto n. 5 si pensò di utilizzare gli impianti, creati per quella necessità, per istituire dei corsi di aggiornamento per gli agricoltori delle stesse zone seccagne. Per cui la scuola, da provvisoria che era divenne istituzione permanente del Ministero dell'Agricoltura e Zootecnia, finanziata dal F.V.S.

Per il 1960 il programma della Scuola consiste nello svolgimento di 4 corsi successivi di addestramento pratico della durata di 2 mesi, a ciascuno dei quali vengono ammessi 25 allievi scelti fra i migliori aspiranti. I requisiti per accedere a detti corsi sono: età compresa fra i 18 e i 25 anni; residenza continuativa nelle zone ad agricoltura seccagna; idoneità al lavoro fisico in campo aperto. Il saper leggere e scrivere costituisce naturalmente titolo di preferenza. Il programma di insegnamento, essenzialmente pratico e con poche lezioni in aula destinate soprattutto ad illustrare le esercitazioni di campo, comprende: conoscenza e valutazione delle attitudini del bestiame bovino; scelta dei soggetti da addestrare; doma e aggiogamento;

conoscenza degli attrezzi d'uso per l'aratura, assolcatura ed erpicatura con traino animale; scelta del seme e sua disinfezione; misurazione e ripartizione della superficie a coltura; preparazione del terreno; concimazione; rotazione; maggese; semina; scerbatura; diradamento; zappettatura; lotta antiparassitaria; raccolta del prodotto; immagazzinamento e sua conservazione; pagliai e insilamento dei culmi.

Per la fine del 1960 attraverso questi corsi di addestramento saranno passati un centinaio di elementi, tra i quali il Ministero sceglierà i migliori per le necessità inerenti ai propri programmi di propaganda e assistenza tecnica, mentre gli altri torneranno alle loro terre con una qualificazione professionale che contribuirà indubbiamente al progresso dell'agricoltura in queste zone.

Va ricordato inoltre che a cura del Ministero dell'Agricoltura e Zootecnia sono stati tenuti corsi per la formazione di « capi coltivatori » e di « addetti alla lotta antiacridica ». È in attuazione un corso per la formazione di « Osservatori fitopatologici ».

Il Collegio Professionale Agrario di Genale può risolvere per il momento il problema dell'istruzione agraria in Somalia. In verità si tratta di un problema molto complesso e difficile. Vi sono varie esigenze dettate dalla necessità di far avanzare l'agricoltura e la pastorizia somala e vi sono varie tendenze sul modo come soddisfare queste esigenze. La Scuola tecnica in genere, per essere viva e vitale va concepita ed attuata con una visione chiara delle necessità del Paese e anche delle sue possibilità economiche. Dal punto di vista delle possibilità di progresso possiamo distinguere le attività agricole e pastorali in tre settori: quello dell'allevamento che si estende a tutto il Paese e che si svolge prevalentemente in forma nomade; quello dell'agricoltura seccagna esteso un po' dappertutto nella Somalia centro meridionale con zone di maggiore concentrazione nell'alto Giuba; infine il settore dell'agricoltura irrigua o anche solo inondata limitata a strette fasce lungo il corso dei fiumi. Quest'ultimo settore è limitato nelle sue possibilità di estendimento, mentre i primi due sono limitati nelle loro possibilità di progresso.

Questo l'ambiente nel quale debbono operare i tecnici somali, dei quali, naturalmente, sono previste diverse categorie: laureati in agraria, periti agrari, assistenti rurali. Comunque il problema del tipo di scuola tecnica da creare in Somalia va impostato sulla base delle necessità numeriche, per le varie categorie di tecnici, che possono prevedersi per il prossimo pe-

riodo di 10-20 anni. Non si deve dimenticare che per necessità numericamente limitate, i tecnici possono essere anche formati, più economicamente nelle scuole di altri Paesi, e questo vale soprattutto per le categorie superiori — laureati e periti agrari — le cui possibilità di assorbimento da parte delle attività agricole del Paese sono per il momento limitate, mentre la loro presenza è indispensabile ed urgente nei servizi agrari del Governo. La Scuola tecnica in campo agrario, deve per il momento, limitarsi, in Somalia, a mio parere, alla formazione di buoni assistenti rurali, che la scuola agraria di Genale, opportunamente attrezzata e riorganizzata, può preparare. Alle necessità di tecnici delle categorie superiori possono provvedere per il momento le scuole di altri Paesi. Una scuola tecnica infatti non ha ragione di essere se non ne escono ogni anno per lo meno 10-15-20 diplomati, ed anche limitandoci a considerare la categoria dei periti agrari, l'economia della Somalia non è in grado per il momento, a mio avviso, di assorbire con continuità un tale numero di diplomati. Queste considerazioni valgono per il presente periodo; ma non è da escludere che in avvenire possa apparire l'opportunità di dar vita ad un Istituto Tecnico Agrario per la formazione di Periti Agrari.

* * *

Il progresso tecnico e scientifico ha bisogno di uomini veramente capaci e preparati. Nel campo tecnico agrario non è possibile improvvisare e non è da pensare che si possa ottenere con i soli tre anni di studi attuali personale tecnico qualificato. Si impongono, invece, studi teorici e pratici lunghi, severi e accurati. Il problema fondamentale nel campo dell'istruzione è quello di adeguare le strutture attuali della Scuola ai reali bisogni del Paese e alle possibilità di sviluppo che si presentano. La Somalia non possiede almeno attualmente, preziose materie prime; il principale « bene » di cui, volendolo, potrà disporre è il personale capace e altamente qualificato nel campo tecnico che le Scuole potranno formare. Occorrerà pertanto dare il massimo sviluppo alle scuole professionali e tecniche, perchè è lo stesso sviluppo economico del paese che lo impone. Il problema dell'istruzione agraria è certamente problema di spese e di mezzi finanziari. Occorreranno investimenti di altro ordine di grandezza che non l'attuale perchè le scuole ad indirizzo tecnico sono divoratrici di milioni e richiedono personale di primissimo ordine e strumenti costosi.

C'è da compiere uno sforzo notevole per la preparazione di uomini e di quadri e di rielaborazione di programmi d'insegnamento e di metodi didattici. Comprendiamo che non si potrà realizzare in pochi anni una istruzione

agraria che soddisfi le esigenze di tutti, comunque è necessario sperimentare, fare esperienze e mettere poi in pratica tutti i suggerimenti e i risultati ottenuti.

È allo studio in Somalia un piano di riforma nel campo dell'istruzione. Molto probabilmente sarà permessa la creazione di una « Scuola Tecnica Agraria » di grado medio superiore, che avrà un corso di studi di 2 anni, al termine dei quali sarà conseguita la licenza di « Agente Rurale » o « Assistente Rurale ».

Potranno accedere alla classe Prima della Scuola Tecnica Agraria coloro che sono in possesso della licenza della Scuola Media inferiore o di Scuola similare.

Indubbiamente la prosperità futura della Scuola Tecnica Agraria dipenderà dal nuovo ordinamento, dal numero del personale che vi potrà svolgere la propria opera, dai mezzi finanziari di cui potrà disporre o dagli aiuti che riceverà da parte di organismi internazionali. In particolare il personale insegnante italiano, dovrà avere la certezza di essere apprezzato e ben valutato per l'alta opera educatrice e civilizzatrice che svolge.

Inoltre è necessario preoccuparsi della formazione professionale, in specifici settori, del maggior numero possibile di lavoratori. A tale scopo servirebbe molto bene la istituzione di particolari corsi per trattoristi, per spollonatori di banane, per irrigatori, per addetti all'industria casearia, in grado di formare specialisti capaci di inserirsi rapidamente e in maniera proficua nelle attività agricole e zootecniche e permettere così l'ingresso di un buon numero di giovani nel lavoro produttivo.

Genale, aprile 1960.

REMO RONCATI

RIASSUNTO. — L'A., che dirige attualmente il Collegio Professionale Agrario di Genale, illustra brevemente le attività di insegnamento agrario in Somalia ed esamina i vari e difficili problemi che sono da superare per dotare il Paese di un piccolo ma efficiente gruppo di tecnici agricoli, nelle varie categorie.

SUMMARY. — The Author, who is presently the manager of the Collegio professionale agrario di Genale, briefly covers the activity of teaching agriculture and examines some of the problems still to be overcome in order that the country have a small, but efficient, group of specialised agricultural technicians.